

Sanitopoli, dalle intercettazioni emerge un ampio quadro. I carabinieri anche a villa Aurora di Foligno

Al telefono con l'elenco delle assunzioni

E intanto nel fascicolo dell'inchiesta spunta anche l'assessore Riommi

di CLAUDIO BIANCIARDI

PERUGIA - La voce non arriva sempre chiara, i concetti sì. Tanto ci sono anche i foglietti tra le carte dell'inchiesta chiamata Sanitopoli solo per prudenza, perché in realtà affronta tutto lo scibile che un amministratore possa barattare in cambio di voti. I carabinieri del nucleo operativo li hanno trovati sopra a scrivanie importanti quando sono andati a Foligno alla Asl, oppure in Comune o ancor alla Vus a sequestrare i computer e le loro memorie. Sopra i foglietti c'erano dei nomi e sotto quei nomi ora c'è il seguito di un'indagine che s'annuncia lunghissima per dubbi da accertare da parte degli investigatori e del pubblico ministero Sergio Sottani. Foglietti, ma non solo. Nel giorno in cui le parole delle intercettazioni fanno tacere i soloni di molti settori (non solo della politica) convinti di teoremi solo di nuvole, nelle carte si scopre anche altro. Non c'è solo quella volontà espressa da Sandra Santoni, già braccio destro della governatrice Maria Rita, di sistemare la posizione di David Alpaca, disoccupato, già trimestrale all' Afam, alla Sogesi perché si era impegnato elettoralmente. C'è anche la richiesta del pm di voler intercettare il telefonino della Santoni *perché potrebbero profilarsi ipotesi di reato relative* a Luca Barberini, presidente della Vus, Gigliola Rosignoli, Luigi Masci, già consigliere regionale Pd e Vincenzo Riommi attuale assessore regionale alla sanità.

Continua a pagina 38



— | DALLA PRIMA | —

Al telefono con l'elenco delle assunzioni

di CLAUDIO BIANCIARDI

Quali le ipotesi di reato? Finora si parla solo di peculato. Ma chissà. In realtà il sistema impiantato non evidenzia reati particolari, anzi. Per la giustizia però offrire un lavoro in cambio di voti non sarebbe proprio legale. Per il buon senso neanche, perché lo si prende ad un altro magari più meritevole e forse meno inquadrato.

Così il "sistema" vuole quel passo in più nell'organizzazione quando racconta di telefonate degli indagati con sottomano l'elenco degli amici da assumere, oppure delle ditte cui consegnare senza sforzi un appalto. Tutti innocenti, tutti immacolati, compreso l'assessore regionale in carica Vincenzo Riommi, come l'ex consigliere regionale Luigi Masci oppure Luca Barberini, presidente della Vus. Ma anche Gigliola Rosignoli che al telefono si sbraccia solo a fin di bene, tiene a spiegare. Foglietti e intercettazioni, l'inchiesta sarà davvero lunga. E forse la politica dovrà prendere altre decisioni.